

il Giornale di Piemonte – 5 ottobre 2008

AIMONE DI SAVOIA
Vecchio Piemonte grande Europa

di Aldo A. Mola

Non sempre i riflettori della cronaca si fissano sulle grandi pagine di storia. È il caso delle nozze tra Aimone di Savoia, duca delle Puglie, e Olga di Grecia, [celebrate sabato scorso](#) con rito ortodosso nell'isola greca di Pàtmos. Passate sotto silenzio, esse costituiscono un evento importante per vari motivi. Anzitutto la sobrietà della cerimonia è una lezione di stile in un'epoca contrassegnata da ostentazione e sguaiataggine. Oltre ai genitori degli sposi, vi han preso parte i Reali di Grecia, Costantino con la consorte, Anna Maria, la Principessa Maria Gabriella di Savoia, figlia di Umberto II, la Duchessa Silvia di Savoia, la regina di Spagna, Sofia, e una ristretta cerchia delle centinaia di congiunti in rappresentanza delle rispettive Casate. Va infatti ricordato che sia i Duchi di Savoia e di Aosta sia i Reali di Grecia hanno legami secolari con tutte le dinastie europee, dai Braganza ai Romanov, dai Saxe-Coburgo-Gotha ai Borbone Orléans, e quindi con le Corone di Belgio e Danimarca, oltre che con quella del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda.

Il duca Aimone, 41 anni, dirigente di una grande impresa italiana a Mosca, è discendente diretto di Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia. Questi ebbe due maschi incoronati, Umberto, suo successore sul trono d'Italia (e nonno di Umberto II), e Amedeo, duca d'Aosta (1845-1890), Re di Spagna dal 1870 al 1873, Amedeo è ricordato in quel Paese come sovrano coraggioso, leale, liberaldemocratico. Alla sua morte, nel torinese Palazzo Cisterna (ora sede della Provincia), egli lasciò quattro figli, tutti maschi. Il primogenito, Emanuele Filiberto, nella grande guerra comandò la Terza Armata e predilesse la capitale sabauda. I suoi fratelli, tutti scapoli, furono Vittorio Emanuele conte di Torino, Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, Umberto conte di Salemi: militari, esploratori, studiosi... Da Anna di Borbone Orléans, Emanuele Filiberto ebbe due figli. Il primo, Amedeo (1898-1942) fu viceré d'Etiopia. Arresosi agli Inglesi con l'onore delle armi, morì in prigionia in Kenya, ove è sepolto. Il secondogenito, Aimone (1900-1948), proclamato re di Croazia (ove non mise piede), da Irene di Grecia ebbe Amedeo, quinto duca d'Aosta, nato nel 1943, e attuale Capo della Casa di Savoia. Poiché Vittorio Emanuele (nato a Napoli nel 1937) contrasse nozze (a Las Vegas in forma civile, poi a Teheran) - in aperta e intenzionale violazione delle norme che regolano la Casa -, il rango e i diritti di erede passarono da Umberto II non al figlio ma al nipote, cioè, appunto, ad Amedeo, duca di Savoia e di Aosta, come del resto il re stesso aveva preannunciato in alcune lettere accorate sin dal 1960.

Vittorio Emanuele e suo figlio, Emanuele Filiberto, talvolta sono stati e vengono ricevuti da autorità civili. L'allora presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi accolse il primo al Quirinale, il secondo fu dal sindaco di Roma (come anche in [programmi televisivi](#), in veste per altro non esaltante).

Va però detto che la presidenza della Repubblica e il Parlamento non hanno titolo per interferire nelle leggi regolanti la Casa di Savoia: per due motivi semplici e fondamentali. In primo luogo la Repubblica non riconosce la monarchia di Savoia (Ciampi non mandò un messaggio in ricordo di Umberto I nel centenario del suo assassinio a Monza, quasi non fosse suo predecessore quale Capo dello Stato); in secondo luogo quando il 13 giugno 1946 lasciò l'Italia per l'estero, Umberto II partì da re, senza riconoscere i risultati del referendum, che del resto non erano ancora stati proclamati, e tale rimase sino alla sua morte (18 marzo 1983) con pienissima ed esclusiva potestà regia. In assenza degli organi previsti dallo Statuto, se anche se lo fosse proposto, [neppure lui fu quindi in grado di](#)



[modificare](#) le regie patenti del 1780-1782 e la legge salica, che prevede la successione al trono esclusivamente di maschio in maschio.

Dunque, quanti si sono raccolti a Pàtmos non si sono trovati solo per una festa di famiglia, ma anche per riconoscere in Aimone il principe ereditario in successione al padre, Amedeo di Savoia: che ha espresso l'assenso preventivo alle nozze, chiesto dal figlio secondo le [regole della Casa](#). In un mondo che cambia, un appuntamento a suo modo con la grande storia...

Aldo A. Mola

Presidente della Consulta dei senatori del regno, e autore di
«[Declino e crollo della monarchia in Italia. I Savoia dall'Unità al referendum del 1946](#)»
(ora anche negli Oscar Mondadori).

